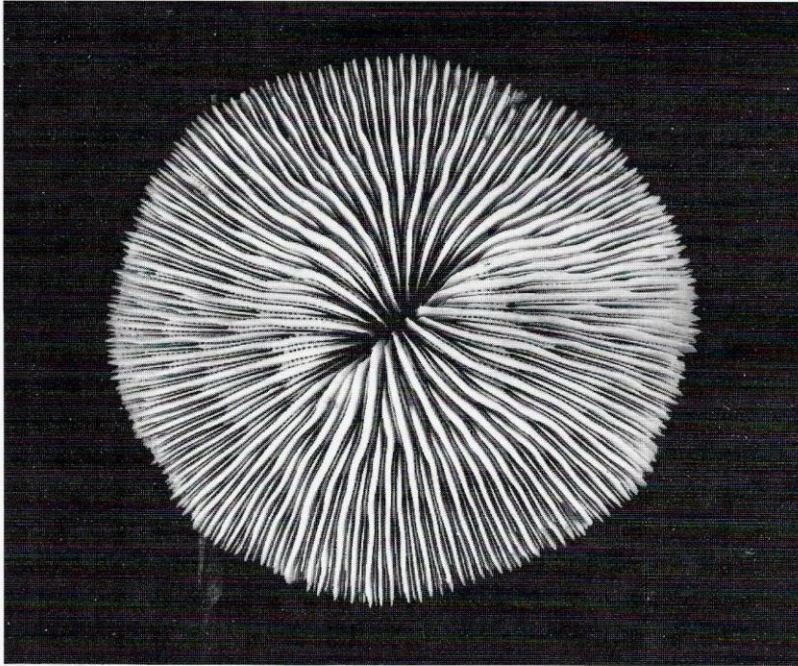


# Catalogo dei Madreporari del Museo di Zoologia dell'Università di Bologna

Rosanna Falconi



Scheletro di *Fungia reparada* Dana,  
1846 (Museo di Zoologia, Bologna)  
3/4 della grandezza naturale.

Le madrepori, o sclerattinie, producono uno scheletro composto di cristalli di carbonato di calcio, secreto dall'epiderma, che è formato da una piastra basale e da una teca che da questa si eleva (talvolta anche da una epiteca); la piastra basale può presentare delle porosità o non (Madreporari Perforati e Imperforati). In *Fungia* lo scheletro non ha una vera teca ma soltanto dei setti scheletrici (sclerosetti) che s'innalzano dalla piastra basale.

Poche madrepori, come la maggior parte dei generi della famiglia Fungiidae e certe specie abissali, sono solitarie e di grosse dimensioni, con polipi che raggiungono 25 cm. di diametro mentre la maggior parte sono coloniali con polipi molto piccoli (1-3 mm. di diametro) anche se la colonia nel complesso può raggiungere dimensioni assai cospicue.

I polipi delle madrepori, come quelli di tutti gli Esacoralli (Zoantari) presentano sempre molti tentacoli, generalmente lisci.

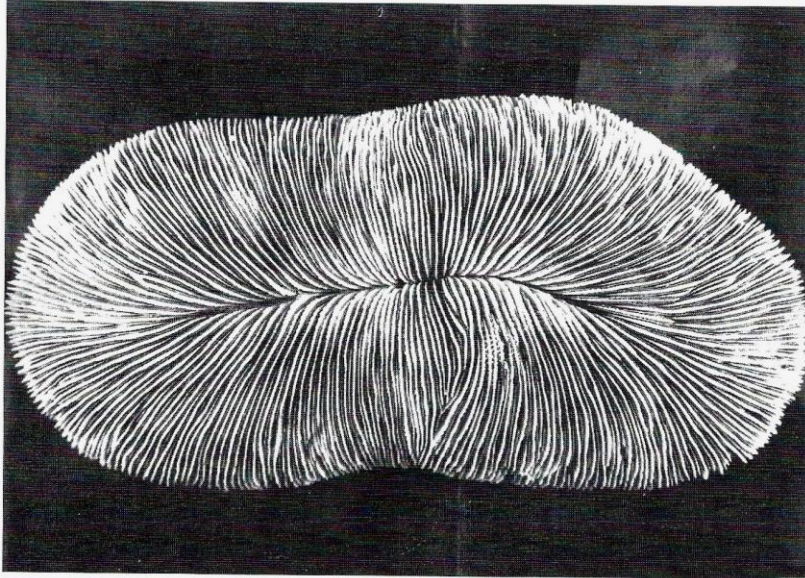
I polipi di *Fungia*, come già ricordato, sono fra i

più grandi di tutti i «coralli»: nel caso di *Heliofungia* essi raggiungono addirittura (con tentacoli estesi orizzontalmente) un diametro di più di 50 cm.

Le forme solitarie della fam. Fungiidae risalgono al Miocene (Piveteau, 1952). È verosimile che i generi coloniali si siano evoluti dai solitari e non viceversa. Questa teoria è sostenuta dal fatto che la struttura dei setti di ogni genere coloniale ha un equivalente in uno dei sottogeneri di *Fungia* (Vernon, 1986).

Come la maggior parte dei «coralli» i fungidi presentano metodi di riproduzione asessuale e sessuale; la specie *Heliofungia* è stata descritta come ermafrodita, mentre *Fungia* è a sessi separati; è comunque verosimile che l'intera famiglia abbia sessi separati.

Le fungie hanno un peculiare modello di sviluppo. La planula, nata da riproduzione sessuata e presentandosi come una larvella ciliata, dopo un periodo di vita pelagica si fissa al fondo e si trasforma in polipo cupoliforme che può gemmare altri polipi formando una



Scheletro di *Funaria (Ctenactis) echinata* (Pallas, 1766) (Museo di Zoologia, Bologna) circa 1/3 della grandezza naturale.

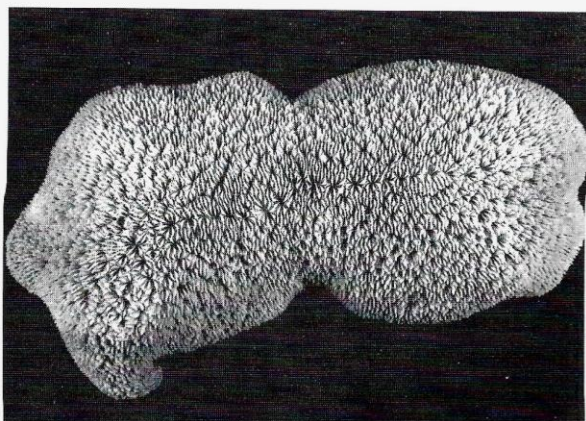
colonia. Ciascuno di questi polipi però, avendo ovviamente già iniziato la deposizione dello scheletro, estende la sua estremità orale in un disco che successivamente si distacca dal polipo per riassorbimento di un anello scheletrico della colonna sottostante. Il processo si ripete e in tal modo si formano tante nuove fungie con un processo di scissione trasversale che assomiglia alla strobilazione monodisco dei polipi degli Scifozoi. La zona di distacco completa secondariamente la formazione della piastra basale ed è riconoscibile dal restante di essa perchè non presenta la porosità tipica dei Madreporari perforati (Delage, 1901).

Nel Museo di Zoologia dell'Università di Bologna sono presenti in esposizione circa 200 Antozoi Madreporari, di provenienza diversa e non sempre ben documentata; infatti spesso le sole indicazioni esistenti su questi pezzi sono scritte sui loro piedistalli, quando presenti. Non esistono schedari e l'inventario reca semplicemente il nome scientifico del pezzo. Soltanto per pochi esemplari sono reperibili notizie su un quaderno di catalogazione degli acquisti (1868), effettuati dal Prof. Richiardi che succedette ad Alessandrini nel 1861 per la Cattedra di Anatomia Comparata e, per un breve periodo, fino al 1871, fu chiamato anche alla direzione del Museo Zoologico, al posto di Lessona che era succeduto a Bianconi nel 1864 (Simeoni, 1947; Ghigi, 1953; Tommasini, 1979). In un periodo imprecisato sembra sia stato fatto un lavoro di schedatura in quanto sul piedistallo è presente una piccola etichetta con un numero progressivo che, riscontrandosi anche su esemplari di altri Phyla o Collezioni, farebbe supporre uno schedario generale del Museo. Su una etichetta più grande è scritto il nome scientifico; in alcuni casi è evidente che, quanto riportato sull'etichetta grande, era

anche scritto a matita sul piedistallo stesso, suggerendo l'idea che vi sia stato un «rideterminatore» del materiale.

Solo su alcuni pezzi esistono etichette più antiche che fanno riferimento alla zona di provenienza e che sono state ritrascritte insieme all'eventuale cambiamento del nome scientifico. Qualche volta sono presenti altre etichette piccole recanti un numero. Su alcuni invece c'è l'indicazione del Museo che ospitava i pezzi prima del loro arrivo alla Zoologia di Bologna. Tutte queste informazioni ci dicono che senz'altro il materiale è stato accuratamente preparato, esposto, riguardato, rideterminato e di ciò restano tante piccole tracce... difficilmente interpretabili, tuttavia, se non si hanno brogliacci su cui controllarle. Probabilmente la mancanza di un catalogo ordinato o riassuntivo di tutte queste informazioni, giunte fino a noi in maniera frammentaria, può essere attribuibile alle vicende storiche (suddivisione delle collezioni naturalistiche prima riunite in un unico complesso, trasferimento di materiali, eventi bellici, ecc.) (Bianconi, 1852, Simeoni, 1947, Ghigi, 1953). Comunque non è escluso che una laboriosa ricerca all'Archivio di Stato possa fornire ulteriori informazioni.

Recentemente (1987) il materiale di Madreporari è stato rideterminato dalla Professoressa Lucia Rossi dell'Università di Torino per cui il primo nome che figura nel presente catalogo è quello di quest'ultima determinazione (quelli che nel corso degli anni sono stati attribuiti ai pezzi sono messi di seguito). Ho completato l'opera della Prof.ssa Rossi con l'indicazione della famiglia, genere, sottogenere e aggiungendo, accanto al nome di chi ha descritto il materiale, l'anno di classificazione (Van der Horst, 1902; Boschma, 1902; Vernon, 1986). Sono anche riportate



Scheletro di *Polyphyllia talpina* Lam., 1801 (Museo di Zoologia, Bologna) circa 1/4 della grandezza naturale.

alcune delle scritte che compaiono sui piedistalli e si fa riferimento alla posizione nelle vetrine del Museo. Ho anche indicato il numero con cui la maggior parte di questo materiale è stato censito da alcuni operatori del Consorzio «Bologna la dotta».

Famiglia FUNGIIDAE Dana, 1846

Genere *Heliofungia* Wells, 1966

*Heliofungia actiniformis* (Quoy and Gaimard, 1833)

Vetrina 40 Ripiano M (n. 102425)

Genere *Fungia* Lamarck, 1801

Sottogenere *Fungia* Lamarck, 1801

*Fungia fungites* (L., 1758)

*Madrepora fungites* L.

*Fungia scutaria* Lamarck; in mari indico etc.

Vetrina 39 Ripiano A (n. 102406)

*Fungia fungites* (L., 1758) 3 esemplari

Vetrina 39 Ripiano M (n. 102417)

Vetrina 40 Ripiano A e T (n. 102409 e 102434)

*Fungia fungites* (L., 1758)

*Madrepora fungites* var. Lin.

*Fungia limacina* Lamarck; in mari indico

Vetrina 39 Ripiano A (n. 102407)

*Fungia fungites* (L., 1758)

*Fungia haimeii* Verrill, raccolta in località Zanzibar da

C. Cook; proveniente dal Museum Comp. Zoology,

Cambridge, Mass. (n. 127)

Vetrina 39 Ripiano A (n. 102408)

*Fungia fungites* (L., 1758)

*Fungia dentata* Dana, raccolta nei pressi di

Singapore dal Capt. Putnam; proveniente dal

Museum Comp. Zoology Cambridge, Mass. (n. 5)

Vetrina 39 Ripiano M (n. 102419)

*Fungia* sp.

Vetrina 40 Ripiano T (n. 102432)

*Fungia* sp.

*Lobactis conferta* Agassiz, raccolta nei pressi delle

Isole Kings

Vetrina 40 Ripiano T (n. 102435)

Sottogenere *Danafungia* Wells, 1966

*Fungia Danai* Edwards et Haime, 1851

*Fungia Danae* M. Edw. et H., raccolta nei pressi di

Singapore dal Capt. Putnam; proveniente dal

Museum Comp. Zoology, Cambridge, Mass. (n. 7)

Vetrina 39 Ripiano M (n. 102418)

Sottogenere *Verrillofungia* Wells, 1966

*Fungia repanda* Dana, 1846

*Fungia patella* M. Edw. et H., raccolta nei pressi di

Singapore dal Capt. Putnam; proveniente dal

Museum Comp. Zoology, Cambridge, Mass. (n. 9)

Vetrina 40 Ripiano (n. 102431)

*Fungia repanda* Dana, 1846

*Marepora agarictes* L. ex mari Nove Hollandie

Vetrina 39 Ripiano T (n. 102421)

*Fungia repanda* Dana, 1846

*Herpetolitha limax* Esch., raccolta nei pressi di

Singapore; dal Capt. Putnam; presentata dal Capt.

W.H.A. Putnam nell'ottobre 1858; proveniente dal

Museum Comp. Zoology, Cambridge, Mass. (11)

Vetrina 40 Ripiano M (n. 102429)

*Fungia repanda* Dana, 1846 2 esemplari

Vetrina 39 Ripiano A (n. 102411 e n. 102415)

*Fungia concinna* Verrill, 1864

*Fungia valida* Verrill, raccolta in prossimità di

Zanzibar da G. Cockc.; proveniente dal Museum

Comp. Zoology, Cambridge, Mass. (n. 126)

Vetrina 39 Ripiano A (n. 102405)

*Fungia granulosa* Klunzinger, 1879

*Fungia linnaei* Valene

*Fungia scutaria* Lmk proveniente dal Museum

Godeffroy Hamburg (n. 1254)

(Inventario n. 9 Richiardi: acquistata il 30/6/1868 dal

signor Smith)

Vetrina 40 Ripiano A (n. 102413)

*Fungia scabra* Doderlein, 1901 2 esemplari

Vetrina 39 e 40 Ripiano A (n. 102410 e n. 102412)

*Fungia scabra* Doderlein, 1901

*Fungia serrulata* Verrill, raccolta nei pressi delle Isole

Kings da A. Garret; proveniente dal Museum Comp.

Zoology, Cambridge, Mass.

Vetrina 40 Ripiano M (n. 102430)

*Fungia scabra* Doderlein, 1901

*Fungia linnaei* Valene, raccolta presso le Isole dei

Navigatori e Viti, proveniente dal Museum Godeffroy

Hamburg (n. 1246) (Inventario n. 9 Richiardi:

acquistata il 30/6/1868 dal signor Smith)

Vetrina 40 Ripiano M (n. 102428)

Sottogenere *Pleuractis* Verrill, 1864

*Fungia scutaria* Lamarck, 1801

*Fungia confertifolia* Dana, proveniente dal Museum

Comp. Zoology, Cambridge, Mass. (598)

Vetrina 40 Ripiano A (n. 102414)

*Fungia scutaria* Lamarck, 1801

*Pleuractis scutaria* Agassiz, raccolta nei pressi di Singapore; presentata dal Capt. Putnam nell'ottobre del 1858; proveniente dal Museum Comp. Zoology, Cambridge, Mass. (n. 36)  
Vetrina 40 Ripiano R (n. 102436)

*Fungia scutaria* Lamarck, 1801

*Scutaria*, Mare Mediterraneo  
*Madrepora patella*, in mari Mediterraneo  
Vetrina 39 Ripiano T (n. 102438)

*Fungia scutaria* Lamarck, 1801

*Lobactis Danae* Agassiz, raccolta nei pressi delle Isole Sandwich, Autorità A. Garret, depositata da G.M. Barnard nel dicembre 1858; proveniente dal Museum Comp. Zoology, Cambridge, Mass.  
Vetrina 39 Ripiano T (n. 102411)

Sottogenere *Ctenactis* Verril, 1864

*Fungia echinata* (Pallas, 1766)

Vetrina 39 Ripiano T (n. 102422)

*Fungia echinata* (Pallas, 1766)

*Ctenactis echinata* Agassiz, raccolta nei pressi di Singapore dal Capt. Putnam; proveniente dal Museum Comp. Zoology, Cambridge, Mass. (n. 31)  
Vetrina 40 Ripiano T (n. 102437)

Genere *Herpolitha* Eschscholtz, 1825

*Herpolitha limax* (Esper, 1797) -

*Herpolitha limax* Houttuyn, 1772 (Vernon, 1986)

Vetrina 39 Ripiano M (n. 102416)

*Herpolitha limax* (Esper, 1797) -

*Herpolitha limax* Houttuyn, 1772 (Vernon, 1986)

*Fungia agariciformis* Lmk.

Vetrina 39 Ripiano T (n. 102420)

Genere *Polyphyllia* Quoy e Gaimard, 1833

*Polyphyllia talpina* (Lamarck., 1801)

*Cryptabacia*

*Madrepora caliculata* Linn.

Vetrina 39 Ripiano T (n. 102423)

## Bibliografia

Bianconi G.G., 1852 - Per l'apertura del nuovo Museo di Storia Naturale di Bologna. Nuovi Annali delle Scienze Naturali, Ser. III, Tom. VI, Bologna.

Boschma A.: *Fungia patella*. The Madreporaria of the Siboga-Expedition (1899-1900) Monogr. XVIIa, E.J. Brill Publ. and Print.

Delage Y. et Herouard E., 1901 - Traité de Zoologie concrète, Tome II - 2me partie, Schleicher Frères ed.

Ghigi A., 1953 - I musei di Storia Naturale e specialmente quelli universitari di zoologia. La Ric. Sc., 23 (8): 1335-1363.

Piveteau J., 1952 - Traité de Paléontologie, Tome I, Masson et C. ed.

Simeoni L., 1947 - Storia della Università di Bologna vol. II: l'età moderna (1550-1888), Zanichelli Ed.

Tommasini S., 1980 - Storia delle raccolte naturalistiche bolognesi con particolare riguardo a quelle zoologiche. In: Tradizione delle collezioni scientifiche bolognesi, Convegno ANMS 1979.

Van Der Horst C.J.: Madreporaria Fungida. The Madreporaria of the Siboga-Expedition (1899-1900) Monograf. XVIIb, E.J. Brill Publ. and Print.

Vernon J.E.N., 1986 - Corals of Australia and the indopacific. Angus e Robertson Publ.

---

## L'Autrice:

Dr. ssa Rosanna Falconi - Conservatore del Museo di Zoologia - Dipartimento Biologia Evol. sperim. Università di Bologna

---